

La ripartenza dell'economia

Fiera in presenza a Kiev «I nostri calzaturifici vivono di relazioni»

Bellagamba a pagina 3

Tornano le grandi fiere: dodici aziende a Kiev

Dopo un anno e mezzo di stop riprendono gli eventi in presenza. Il presidente della Camera di commercio: «I brand vivono di relazioni»

di Vittorio Bellagamba

Dodici aziende del distretto calzaturiero del fermano hanno preso parte alla fiera 'Moda Italiana @Kiev' nell'Hotel Intercontinental di Kiev. Un atteso ritorno alle fiere in presenza, dopo circa un anno e mezzo di stop dettato dalla pandemia, naturalmente seguendo le regole sanitarie necessarie.

«Il ritorno alle grandi fiere internazionali nel formato fisico è un messaggio di ottimismo. Per la calzatura, Kiev rappresenta un primo e importante passaggio verso il ritorno alla normalità e consente alle aziende del distretto marchigiano di cominciare a ricalibrare i propri piani e i programmi di produzione - ha sottolineato il presidente della Camera di commercio delle Marche, Gino Sabatini - ma i nostri brand vivono di fisicità, relazioni, emozioni che oggi possono tornare a contare sulle fiere tradizionali e su quelle virtuali, che negli ultimi mesi hanno dovuto aumentare la qualità dell'offerta: due soluzioni che, come Ca-

mera di commercio delle Marche, continueremo a sostenere, con l'obiettivo di assicurare il massimo sostegno a un settore che deve uscire quanto più velocemente dalla crisi nella quale è caduto e trovare sui mercati esteri la linfa vitale per tornare a competere». A Kiev sono state presentate le collezioni di 16 imprese marchigiane (12 di Fermo, 3 di Macerata, una di Pesaro Urbino), tutte del distretto delle calzature.

Da marzo 2019, grazie alla collaborazione tra le associazioni di settore, l'Italia si presenta unita a questa mostra mercato con una collettiva che coinvolge tutti i settori della moda. Complessivamente sono state 30 le aziende italiane che hanno partecipato alla collettiva 2021. L'evento ha rafforzato le relazioni commerciali già instaurate nel mercato ucraino che tradizionalmente acquista moda italiana per le calzature, pelletteria, abbigliamento ed accessori. Presente alla fiera anche l'Ambasciatore italiano in Ucraina Pier Francesco Zazo, che ha portato i saluti istituzionali alle imprese partecipanti.

«Siamo stati a Kiev per valorizza-

re e rinnovare l'offerta delle produzioni marchigiane che si distinguono per nuovi progetti di design, altissima qualità ed nuove produzioni legate alla sostenibilità - sottolinea la presidente di Linea, Francesca Orlandi - Considerando la riapertura delle frontiere come Linea, Azienda Speciale della Camera di Commercio delle Marche, andremo a costruire per il secondo semestre 2021 un programma che consideri tutte le fiere in presenza che si svolgeranno all'estero.» La partecipazione di 16 imprese marchigiane evidenzia che il settore ha bisogno più che mai di ripartire con iniziative in presenza dopo un anno di sforzi e investimenti nel virtuale e negli show room digitali. L'esperienza reale restituisce il saggio fisico della fattura dei prodotti e dell'alta qualità dei dettagli dei prodotti marchigiani della moda e, in generale, del made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 33-1%, 35-42%

PROSPETTIVE DEL CALZATURIERO
Sono state presentate
le collezioni di 16
realtà marchigiane
Il settore vuole uscire
subito dalla crisi



Kiev rappresenta un importante passaggio verso il ritorno alla normalità



Peso:33-1%,35-42%